

Piano mobilità per i disabili

Unite liste civiche e partiti

Accordo per superare le barriere architettoniche

E' STATA presentata ieri mattina una prima bozza del Piano mobilità per disabili che coinvolge in una azione comune e trasversale — che non vuole essere polemica ma costruttiva — diverse forze civiche e politiche.

Erano presenti Matteo Olivieri di Lista Civica 5 Stelle, Gabriele Fossa della Lega Nord e Enrico Fantini di Reggio Civica. Marco Eboli del Pdl non ha potuto partecipare perché impegnato a Roma con il suo partito.

Questa trasversalità d'azione vuole essere il primo passo per coinvolgere tutte le forze civiche e partitiche in campo, perché, come ha ricordato Matteo Marrello, dipendente comunale e giovane cronista sportivo, «qui non si tratta di una gara a essere più bravi degli altri, ma è la vita di tutti i giorni».

Girando per le vie del centro ci si può accorgere delle tante barriere architettoniche soprattutto negli esercizi privati, ma non solo.

Per finanziare gli interventi a favo-

re dei disabili, si è pensato alla creazione di un marchio specifico no profit legato al Piano della mobilità che segnerà ogni opera realizzata. Questo marchio sarà di proprietà di un ente pubblico e i privati potranno finanziare e co-partecipare a tutte le azioni collegate.

«Naturalmente è un punto di partenza che può essere migliorato e integrato da tutti — dice Matteo Olivieri, che ha lanciato la prima

bozza del Piano mobilità per disabili — Il mio auspicio è che ognuno dia il suo contributo con idee innovative e che sia il primo atto approvato, tutti insieme, dal nuovo consiglio comunale dopo le elezioni del 6 giugno. Non interpretiamo l'assenza di altre forze politiche come disattenzione. Su questo argomento non vanno alzati polveroni ma solo risolti problemi tutti insieme».



Pieve, la palestra Living è guidata da Enrico Santini

LA PALESTRA Living Sport di Pieve e il suo titolare unico Enrico Santini, non hanno «nessun tipo di rapporto con il precedente titolare Maurizio Violi», coinvolto in un'inchiesta sul doping e per questo agli arresti domiciliari. Lo precisa lo stesso Fantini dopo che il nome della palestra era stato associato a Violi a seguito di una conferenza stampa delle forze dell'ordine, a Bologna, nella quale era stata illustrata l'operazione antidoping.